



## AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO

PARMA

### ATTI DEL COMITATO ISTITUZIONALE

Seduta del 18 marzo 2008

Deliberazione n. 5/2008

**OGGETTO:** Art. 28, comma 1 delle Norme di Attuazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Presa d'atto del collaudo tecnico di opere idrauliche programmate per la difesa del territorio in corrispondenza del "limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C" nei comuni di Santena, Chivasso e Torino.

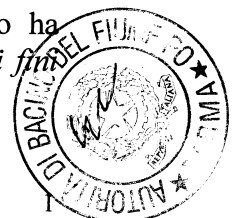
### IL COMITATO ISTITUZIONALE

#### VISTO

- la legge 18 maggio 1989, n. 183, recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" e successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto legge 11 giugno 1998 n. 180, recante "Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania", convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267, e successive modifiche ed integrazioni;
- in particolare, l'art. 1 della suddetta normativa, relativo a "Piani stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico e misure di prevenzione per le aree a rischio";
- Il DPCM 24 luglio 1998, recante "Approvazione del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali";
- il DPCM 24 maggio 2001, recante "Approvazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po";
- il D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";
- il D. lgs. 9 novembre 2006, n. 284 "Disposizioni correttive e integrative del D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale";
- in particolare, l'art. 1, commi 3 e 4 del suddetto Decreto legislativo;

#### RICHIAMATE

- la propria Deliberazione n. 26 dell'11 dicembre 1997, con cui questo Comitato ha adottato il "Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, in attuazione della deliberazione del Comitato Istituzionale n. 19 del 9 novembre 1995";
- la propria Deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001, con cui questo Comitato ha adottato il "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI)";
- la propria Deliberazione n. 11 del 5 aprile 2006 con cui questo Comitato ha approvato il Regolamento Attuativo contenente gli "adempimenti necessari ai fini



*dell'adozione della deliberazione di presa d'atto del collaudo delle opere programmate per la difesa del territorio e indicate con segno grafico denominato 'limite di progetto tra la fascia B e la fascia C'".*

#### **PREMESSO CHE**

- con Deliberazione C. I. n. 26 dell'11 dicembre 1997 questo Comitato Istituzionale ha adottato il "*Piano Stralcio delle Fasce Fluviali*" (di seguito definito PSFF, successivamente approvato con DPCM 24 luglio 1998), il quale – sulla base dei criteri contenuti nell'apposito Allegato alle Norme di Attuazione intitolato "*Metodo di delimitazione delle Fasce fluviali*" - ha introdotto nel bacino del Po la delimitazione (e la relativa normazione) delle Fasce fluviali dei corsi d'acqua; il PSFF ha limitato l'individuazione e la perimetrazione delle Fasce fluviali all'asta del Po fino al Delta, ai corsi d'acqua del sottobacino del Po chiuso alla confluenza del fiume Tanaro ed ai tratti arginati degli affluenti emiliani e lombardi;
- in particolare, al fine di perseguire i propri obiettivi, il PSFF ha definito un *assetto di progetto* (con l'indicazione degli interventi necessari per il suo raggiungimento) dei corsi d'acqua delimitati dalle Fasce Fluviali, le quali sono state classificate come Fascia A (o *Fascia di deflusso della piena*), Fascia B (o *Fascia di esondazione*) e Fascia C (o *Fascia di inondazione per piena catastrofica*). Il Piano, inoltre, ha indicato con apposito segno grafico, denominato "*limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C*", le opere idrauliche programmate per la difesa del territorio, concorrenti al raggiungimento dell'assetto di progetto dei corsi d'acqua delimitati dalle Fasce Fluviali;
- successivamente, con propria Deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001 questo Comitato ha adottato il "*Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico*" (di seguito brevemente definito PAI: poi approvato con DPCM 24 maggio 2001), il cui ambito territoriale di riferimento è costituito dall'intero bacino idrografico del fiume Po chiuso all'incile del Po di Goro, ad esclusione del Delta;
- il PAI persegue l'obiettivo di garantire al territorio del bacino del fiume Po un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, attraverso il ripristino degli equilibri idrogeologici e ambientali, il recupero degli ambiti fluviali e del sistema delle acque, la programmazione degli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni, il recupero delle aree fluviali ad utilizzi ricreativi;
- il PAI, in particolare, ha esteso la delimitazione delle Fasce fluviali introdotta dal PSFF ai corsi d'acqua della restante parte del bacino del fiume Po, disponendo altresì l'applicazione ad essi della relativa normazione (con le ulteriori integrazioni normative contenute nell'elaborato 7, *Norme di Attuazione*) ed assumendo, così, i caratteri ed i contenuti di "*secondo Piano stralcio per le Fasce Fluviali*";
- l'art. 28, comma 1, delle *Norme di Attuazione* del PAI stabilisce che, una volta realizzate le opere idrauliche programmate in corrispondenza del limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C, i confini della Fascia B si intenderanno definiti in conformità al tracciato dell'opera idraulica eseguita e la delibera del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino di presa d'atto del collaudo dell'opera idraulica eseguita varrà come variante automatica del Piano per il tracciamento di cui si tratta;
- allo scopo di giungere ad una puntuale ed esaustiva disciplina della procedura di presa d'atto sinteticamente delineata dall'articolo 28, necessaria per garantire un'applicazione uniforme e coordinata della stessa, il Comitato Istituzionale ha

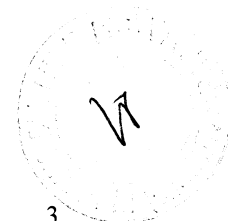
inoltre approvato - ai sensi e per gli effetti dell'articolo 44, comma 1 delle NA del PAI - un apposito Regolamento, finalizzato a definire una più puntuale definizione delle varie fasi in cui deve articolarsi la procedura di variante automatica, con particolare riguardo all'istruttoria preliminare alla presa d'atto e all'indicazione della documentazione da presentare ai fini dell'adozione della deliberazione del Comitato Istituzionale;

### **CONSIDERATO CHE**

- sono pervenute a questa Autorità di bacino, corredate degli atti di collaudo, della documentazione necessaria ad attestare la coerenza delle opere collaudate con gli obiettivi del PAI e della proposta di ridelimitazione delle Fasce Fluviali conseguente alla realizzazione delle opere stesse, le richieste relative a:
  1. *argine in sponda sinistra del torrente Banna a difesa di Santena*: limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C definito nel PAI in sponda sinistra del torrente Banna, nel tratto compreso tra le sezioni PAI n. 380 e n. 360;
  2. *argine in sinistra del fiume Po e del torrente Orco, in Comune di Chivasso*: limiti di progetto tra la Fascia B e la Fascia C definito nel PAI in sponda sinistra del fiume Po e del torrente Orco, rispettivamente nel tratto compreso tra le sezioni PAI n. 235 e n. 231 del Po e in quello compreso tra le sezioni PAI n. 2 e n. 1 dell'Orco;
  3. *argini in comune di Torino*: limiti di progetto tra la Fascia B e la Fascia C definiti nel PAI in sponda sinistra del fiume Dora Riparia nel tratto compreso tra le sezioni PAI n. 18 e n. 10 e in sponda destra del fiume stesso nei tratti compresi tra le sezioni PAI n. 15 - 14, n. 13 - 10 e n. 7 - 5;
- in relazione alle suddette richieste, la Segreteria tecnica ha svolto la procedura istruttoria disciplinata dall'art. 28 delle NA del PAI e dal suddetto Regolamento Attuativo approvato con Deliberazione C. I. n. 11/2006;
- in particolare, nel corso della procedura istruttoria relativa all'arginatura realizzata in corrispondenza del limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C definito nel PAI in sponda sinistra del torrente Banna (nel tratto compreso tra le sezioni PAI n. 380 e n. 360), pur essendo stata verificata la sussistenza dei presupposti necessari per procedere alla presa d'atto, è emersa la necessità di acquisire ulteriore documentazione integrativa riguardante la topografia delle aree interessate dall'opera allo scopo di meglio verificare la funzionalità delle opere realizzate e le condizioni di sicurezza raggiunte;
- al termine della procedura istruttoria, e con la precisazione di cui sopra, è quindi possibile procedere alla presa d'atto del collaudo delle opere in precedenza richiamate, ai sensi del citato art. 28 delle NA del PAI, dando comunque incarico alla Segreteria Tecnica di procedere all'acquisizione agli atti della documentazione integrativa di cui al punto precedente;

### **CONSIDERATO, ALTRESÌ, CHE:**

- l'articolo 175, comma 1 del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ha espressamente ed integralmente abrogato la legge n. 183/1989;



- l'art. 63 del suddetto Decreto, inoltre, ha previsto l'istituzione delle Autorità di bacino distrettuali e la soppressione, a far data dal 30 giugno 2006, delle Autorità di bacino istituite a norma della legge 18 maggio 1989, n. 183;

#### **CONSIDERATO, TUTTAVIA, CHE:**

- a seguito della modifica ad esso successivamente apportata dall'art. 1 del D lgs. n. 284/2006, l'articolo 170 del D. Lgs. n. 152/2006 ha prorogato le Autorità di bacino di cui alla legge n. 183/1989 fino alla data di entrata in vigore del decreto legislativo correttivo di cui il citato D lgs. n. 284/2006 ha previsto l'adozione, facendo salvi, al tempo stesso, gli atti posti in essere dalle Autorità di bacino successivamente al 30 aprile 2006 e fino all'entrata in vigore del suddetto decreto legislativo correttivo;
- ai sensi del menzionato art. 170 del D. lgs. n. 152/2006 (come modificato dall'art. 1 del D lgs. n. 284/2006) sussiste quindi la competenza di questa Autorità di bacino all'adozione della presente Deliberazione

#### **ACQUISITO**

- il parere favorevole espresso da parte del Comitato tecnico nella seduta del 26 febbraio 2008;

per quanto sopra visto, richiamato, premesso e considerato, questo Comitato Istituzionale

### **DELIBERA**

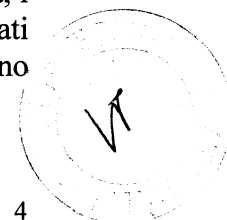
#### **ARTICOLO 1**

1. Si prende atto del collaudo tecnico dei lavori di realizzazione delle seguenti opere idrauliche:

- I. *argine in sponda sinistra del torrente Banna a difesa di Santena*: limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C definito nel PAI in sponda sinistra del torrente Banna, nel tratto compreso tra le sezioni PAI n. 380 e n. 360;
- II. *argine in sinistra del fiume Po e del torrente Orco, in Comune di Chivasso*: limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C definito nel PAI in sponda sinistra del fiume Po e del torrente Orco, rispettivamente nel tratto compreso tra le sezioni PAI n. 235 e n. 231 del Po e in quello compreso tra le sezioni PAI n. 2 e n. 1 dell'Orco;
- III. *argini in comune di Torino*: limiti di progetto tra la Fascia B e la Fascia C definiti nel PAI in sponda sinistra del fiume Dora Riparia nel tratto compreso tra le sezioni PAI n. 18 e n. 10 e in sponda destra del fiume stesso nei tratti compresi tra le sezioni PAI n. 15 - 14, n. 13 - 10 e n. 7 - 5;

#### **ARTICOLO 2**

1. Ai sensi dell'art. 28 delle norme di Attuazione del PAI, per effetto della presa d'atto di cui alla presente Deliberazione e dal giorno successivo all'adozione della stessa, i limiti di Progetto tra la Fascia fluviale B e la Fascia fluviale C, graficamente indicati nell'ambito della cartografia di cui all'articolo precedente, si intendono



automaticamente sostituiti dalla delimitazione della Fascia B corrispondente al tracciato delle opere collaudate, come rappresentato nelle *Tavole di delimitazione delle fasce Fluviali* (scala 1:25.000) allegate alla presente Deliberazione:

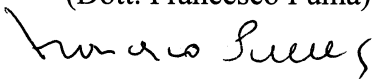
1. Comune di Santena: Fascia B in sponda sinistra del torrente Banna, nel tratto compreso tra le sezioni PAI n. 380 e n. 360 (Tavola "PO 46 CHISOLA 01 BANNA 01 E AFFLUENTI BANNA, FOGLIO 174 SEZ. IV - Carignano", Allegato 1)
  2. Comune di Chivasso: Fascia B in sponda sinistra del fiume Po e del torrente Orco, nel tratto compreso tra le sezioni PAI n. 235 e n. 231 del Po e tra le sezioni PAI n. 2 e n. 1 dell'Orco (Tavola "PO 43 ORCO 01, FOGLIO 156 SEZ. I - Chivasso", Allegato 2)
  3. Comune di Torino: Fascia B in sponda sinistra del fiume Dora Riparia nel tratto compreso tra le sezioni PAI n. 18 e n. 10 e in sponda destra del fiume stesso nei tratti compresi tra le sezioni PAI n. 15 - 14, n. 13 - 10 e n. 7 - 5 (Tavole "DORA RIPARIA 02 SANGONE 02, FOGLIO 155 SEZ. II - Torino Ovest" e "PO 45 DORA RIPARIA 01 SANGONE 01 STURA DI LANZO 01 BANNA 01 E AFFLUENTI BANNA, FOGLIO 156 SEZ. III - Torino Est", Allegato 3).
2. Con riferimento al punto 1 del comma precedente, la Segreteria Tecnica procede ad acquisire dal Comune di Santena la topografia relativa alle aree interessate dall'opera.

### ARTICOLO 3

1. L'Autorità di bacino provvede a trasmettere copia del presente atto, corredato dalle tavole di cui all'articolo precedente, ai Sindaci dei comuni di Santena, Chivasso e Torino.
2. Entro 15 giorni, decorrenti dalla data di ricevimento delle copie di cui al comma precedente, i suddetti Sindaci sono tenuti a pubblicare gli elaborati riguardanti il territorio comunale mediante affissione degli stessi all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi. I Sindaci sono altresì tenuti a trasmettere alla Regione Piemonte la certificazione relativa all'avvenuta pubblicazione.

**Il Dirigente incaricato del  
Coordinamento della Pianificazione di  
bacino**

(Dott. Francesco Puma)



**Il Presidente**

(Sen. Gianni Pratti)

